



CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – Onlus Sicurezza Sociale
Osservatorio sulla criminalità e le mafie - Osservatorio sui reati ambientali
Osservatorio sulla trasparenza e correttezza della P.A.

*affiliata al CSI – Centro Sportivo Italiano - aderente a LIBERA associazioni, nomi e numeri contro le mafie
referente regionale per la Liguria di Riferimenti - Coordinamento Nazionale Antimafia - “Gerbera Gialla”
componente conferenza associazioni Fondazione Antonino Caponnetto - componente della Rete del Bottone*

Sede Centrale: c/o CSI Via S.Stefano 3/3 – 16121 Genova - tel. 010.5220908
sito www.genovaweb.org – e-mail Ufficio di Presidenza: casadellalegalita@genovaweb.org

Savona, 9 agosto 2007

NOTA STAMPA
conferenza stampa pubblica dell’Ufficio di Presidenza del 9 agosto 2007
Largo Giolitti – Celle Ligure

Abbiamo promosso, come altri già hanno fatto, due denunce all’Autorità Giudiziaria di Savona in merito a due questioni rilevanti:

- 1) Il Pennello Bouffou e l’appalto alla società CO.FOR
- 2) Il riuso urbano del rilevato ferroviario di Celle Ligure e L.C.I. (ora Pietro Pesce spa)

I fatti – e non le opinioni – dicono che in questi due “casi” vi è stata certamente una cattiva amministrazione che ha abbandonato il suo dovere di una gestione corretta e trasparente della cosa pubblica, piegando l’interesse generale a quello particolare delle imprese che, violando disposizioni, progetti e vincoli, hanno tratto un vantaggio indiscutibile delle deliberazioni, autorizzazioni (ma anche dai silenzi) dell’Amministrazione comunale di Celle Ligure.

Ogni buona e corretta amministrazione non ha alcun problema dinnanzi alle verifiche di legalità, ed al confronto pubblico per accertare i fatti. Non è ammissibile il rifiuto all’attinenza ai fatti: le date come i dati, i costi come i profitti, le regole come l’attinenza alle leggi, non sono opinabili e non possono essere piegati ad interpretazioni.

Abbiamo chiesto ai Capigruppo del Comune di Celle Ligure un’audizione prima della seduta odierna al fine di consegnare copia delle schede allegate alla presente nota stampa (che ne costituiscono parte integrante) e che integrano quanto già da noi pubblicato sul nostro sito – www.genovaweb.org -. Ci siamo attenuti ai fatti, enunciati punto per punto e pertanto crediamo opportuno che il Consiglio Comunale sia a conoscenza di questi fatti, se già non lo fosse pienamente.

Le ragioni di quanto affermato da Adriano Sansa, in merito alle inquietudini relative alle attività speculative nella provincia di Savona, sono ormai evidenti e crediamo che sia necessaria una risposta netta ed inequivocabile. Questione Morale esistente: necessaria per contrastare e bloccare ogni tentativo di infiltrazione mafiosa (con imprese direttamente controllate o con imprese satelliti complici) nell’economia e negli appalti pubblici e per garantire la regolarità delle scelte amministrative, dell’uso del territorio e più in generale, della buona gestione dei servizi pubblici. Negare il fenomeno dell’infiltrazione mafiosa negli appalti e nell’economia, come non affrontare il nodo della corretta e onesta gestione della cosa pubblica, non aiuta a combattere l’illegalità diffusa.

Come Casa della Legalità saremo sempre impegnati su questo, come su altri casi, in cui vi sia necessità di intervento, per contribuire a ristabilire la legalità ed una corretta e trasparente gestione della cosa pubblica. Quando manca la legalità il danno è evidente e pesante. La legalità conviene a tutti perché significa tutela del territorio, dell’ambiente e della salute, ma anche minori costi delle opere e dei servizi pubblici, concorrenza leale tra le imprese, migliore qualità ed efficienza della pubblica amministrazione. Il prepotente non ha bisogno delle regole per affermarsi, il cittadino onesto, come l’impresa corretta, invece ne ha bisogno perché senza il rispetto delle regole soccombe.

ALLEGATI:

- scheda su **Pennello Bouffou e CO.FOR, per Remo Zunino è tutto regolare? Quando l’indecenza si aggiunge all’inquietudine! ...ed allora vediamo, punto per punto, questo “appalto perfetto”**

- schede su **Riuso Urbano del Rilevato Ferroviario di Celle Ligure - un esempio di illegalità diffusa avvallata dalla Pubblica Amministrazione. Vediamo schematicamente tutti i particolari sull’opera della LCI (ora Pietro Pesce spa)**

L’Ufficio di Presidenza

Christian Abbondanza, Simonetta Castiglioni, Enrico D’Agostino



CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – Onlus Sicurezza Sociale
Osservatorio sulla criminalità e le mafie - Osservatorio sui reati ambientali
Osservatorio sulla trasparenza e correttezza della P.A.

*affiliata al CSI – Centro Sportivo Italiano - aderente a LIBERA associazioni, nomi e numeri contro le mafie
referente regionale per la Liguria di Riferimenti - Coordinamento Nazionale Antimafia - “Gerbera Gialla”
componente conferenza associazioni Fondazione Antonino Caponnetto - componente della Rete del Bottone*

Sede Centrale: c/o CSI Via S.Stefano 3/3 – 16121 Genova - tel. 010.5220908
sito www.genovaweb.org – e-mail Ufficio di Presidenza: casadellalegalita@genovaweb.org

Savona, 9 agosto 2007

**Pennello Bouffou e CO.FOR, per Remo Zunino è tutto regolare?
Quando l'indecenza si aggiunge all'inquietudine!
...ed allora vediamo, punto per punto, questo “appalto perfetto”**

Il Comune di Celle Ligure affida un appalto ad una ditta, la CO.FOR, che dal 1998 è indicata dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Reggio Calabria quale società della 'ndrangheta. E' già stata sottoposta a sequestri da parte dell'Autorità Giudiziaria, ad amministrazione giudiziaria e si è vista ritirare e negare il certificato antimafia dalla Prefettura di Reggio Calabria (quella competente, avendo, la Co.For. sede centrale a Reggio). Per sapere di questi guai basta leggere la visura camerale (un atto pubblico rintracciabile presso gli archivi delle Camere di Commercio) o basta chiedere alla Prefettura competente, ma il Comune di Celle Ligure certe verifiche non le fa. Ci manca solo che annuncino di aver chiesto al Prefetto di Savona che non potrebbe replicare, anche perché il Prefetto Macrì è morto in un incidente d'auto 'sbagliando curva lungo un rettilineo', mentre in un carcere in Abruzzo 'moriva suicida' un collaboratore di giustizia della 'ndrangheta sottoposto al regime del 41 bis (controllato 24 ore su 24) che aveva indicato alla DDA diverse ditte della 'ndrangheta usate per l'infiltrazione negli appalti della Salerno-Reggio Calabria (tra cui proprio la Co.For).

Ma guardiamo schematicamente all'appalto in questione, che secondo Remo Zunino, sindaco di Celle Ligure, è perfettamente regolare ed i cui lavori della Co.For sono stati eseguiti regolarmente.

1) **Il Comune di Celle Ligure (sindaco Remo Zunino) indice una gara per la realizzazione del Pennello Bouffou a Celle Ligure sulla base di un progetto dettagliato in considerazione della particolare vulnerabilità del sito** (progetto approvato dalla Giunta Regionale della Liguria il 30.10.2001 con delibera 1297, così come proposto dall'Ufficio VIA).

2) **La Commissione di Gara, presieduta dall'Ing. Franco Zunino** (Direttore del Settore Territorio e Ambiente del Comune di Celle Ligure ed ora Assessore all'Ambiente della Regione Liguria), **assegna l'incarico alla Co.For. – 11.02.2003;**

3) **Il 31.03.2003 il Comune di Celle Ligure firma il contratto con la Co.For** per la realizzazione del progetto del capitolato, **per un importo di 433.289,29 euro**. Il 10.04.2003 vi è la consegna lavori.

4) **Il 28.04.2003 la Co.For. inizia i lavori con modalità radicalmente difformi da quelle previste e prescritte nel progetto:** L'esecuzione prevista via mare veniva trasformata in esecuzione via terra (di minor costo!). Ciò a reso impossibile la costruzione del nucleo in tout-venant con sommità a 1,5 metri sotto il livello del mare, che in effetti, è stata poi realizzata a quota 50 cm sopra il livello del mare (2 metri più in alto), ciò visto l'obbligo di tenere fissa la quota superiore del pennello finito a + 1,50 metri sopra il livello del mare prescritta dalla Regione. Ciò ha comportato l'eliminazione dello strato filtro di massi di I categoria e di uno strato di mantellata di massi di III categoria.

5) **Sempre il 28.04.2003 vengono scaricati in mare circa 40 camion carichi alla vista di terra di scavo** (fatto segnalato con un esposto di residenti al Comando dei Carabinieri di Celle!), **in concomitanza con una mareggiata, che, naturalmente, ha disperso tutto in mare. Il versamento è proseguito nei giorni seguenti** (29 e 30 aprile) **mentre la mareggiata era ancora in corso. Nei giorni seguenti lo specchio acqueo antistante Celle si presentava di colore marrone. Ciò è stato anche denunciato da Agenda 21 (organismo Comunale!).** Il materiale indicato nel progetto per la realizzazione avrebbe dovuto “essere costituito da roccia dura e compatta, privo di cappellaccio, di materiali argillosi” (e quindi non di colore marrone!), “accuratamente lavato” e “di pezzatura grossolana fino a 200 Kg”. **La Capitaneria di Savona a seguito del fatto e delle segnalazioni ha diffidato il Comune dal perseguire nei versamenti!**

6) **Il 3.05.2003 a seguito di questa diffida la Co.For ha sospeso i lavori per 160 giorni, quando il limite di sospensione previsto nel capitolato era di 150 giorni massimi!**

7) **Il 18.10.2003 è stata presentata richiesta alla Autorità marittima di autorizzazione per effettuare i lavori via mare, come previsto dal progetto. Ma due giorni dopo i lavori riprendono via terra! Motivazione adotta dalla Co.For: non abbiamo reperito i mezzi nautici!** (ma non hanno partecipato ad un appalto per un lavoro via mare, quindi con mezzi nautici???) **In detta richiesta, inoltre, si comunicava che vi sarebbe stato un ripascimento di 5.000 metri cubi di sabbia, contro i 10.000 prescritti!**

8) Il **20.10.2003** sono ripresi i lavori (via terra), con la realizzazione di una rampa e pista in una nuova postazione, diversa da quella del progetto, utilizzando un materiale che alla vista risultava come quello dei versamenti di fine aprile. Tutto ciò con la realizzazione di un nucleo, costruito come una pista inoltrata in mare aperto, con sommità posta a 2 metri più in alto di quanto previsto e vincolato dal progetto.

9) Il **5.12.2003** il **Responsabile del Procedimento del Comune (Ing. Franco Zunino)** approva una perizia in variante nella quale si prescriveva: la sopravvenuta necessità di effettuare indagini in mare destinate alla ricerca di ordigni bellici inesplosi; la constatazione della maggiore profondità alla radice del pennello comportante un aumento di scogliera del 25%; la necessità dell'ampliamento della rampa con più materiale; i lavori previsti via mare ed eseguiti via terra avrebbero avuto un'applicazione di nuovi prezzi unitari; la riparazione, con ripristino, della scaletta danneggiata dai versamenti; previsto un minor ripascimento da 10.000 a 7.500 metri cubi; la perizia suppletiva di variante era di "importo non superiore al 5% dell'importo contrattuale, ... con un importo complessivo dei lavori di euro **443.380,64**". (Ma come? Effettuano il lavoro via terra e non via mare, riducendo quindi i costi ed utilizzano minor materiale rispetto al previsto, e viene riconosciuto un aumento da 433.289,29 a 443.380,64 euro??? **Minori costi per l'impresa, modalità di lavoro e progetto stravolti, con un incremento di 13.147,57???** Bazzecole!!!. **Non solo: analizzando la variante approvata dal Comune di Celle Ligure - Responsabile procedimento, Ing. Franco Zunino -, complessivamente, quindi, la variante avrebbe comportato un aumento contrattuale pari a 101.412 euro, pari al 23,4%, a cui vanno aggiunti 127.000 euro dell'Iva).**

10) La variante – con l'incremento dei costi complessivi – è stata approvata con una **Determinazione Dirigenziale di Franco Zunino**. E' doveroso notare che il costo complessivo dell'opera dopo la variante – depurato degli errori – pur comprendendo la **diminuzione dei lavori, è quindi di 694.629 euro, ben maggiore dello stanziamento, e non avrebbe trovato capienza neppure azzerando il ribasso d'asta e gli imprevisti, portandolo a 660.460 euro a fronte dei 648.153 euro disponibili**. Ragione in più per prevedere un passaggio ed approvazione in Consiglio Comunale, anziché con una determinazione dirigenziale!

11) Il **4 maggio 2004** terminano i lavori.

12) Il **4.06.2004** la **Giunta Comunale** (Sindaco Remo Zunino) approva una seconda variante al progetto che non nota nemmeno un'analisi dell'Arpal (tra l'altro citata!) che indicava chiaramente che il **51,87% del materiale esaminato era costituito da granuli inferiori a 2 millimetri e non 2 centimetri previsti dal progetto** per i vincoli di tutela dell'ambiente marino. Inoltre anche la prescrizione progettuale relativa alla sabbia per il ripascimento (diametro massimo di 1,5 cm) viene stravolta in quanto si riconosce la scelta di utilizzare il materiale usato per la rampa ("opportunamente selezionato", sic!) con pezzatura sino a 20 Kg (che sabbia!!!). **La Giunta Comunale di Zunino, avalla quindi tutte le difformità, radicali e stravolgenti, rispetto al progetto approvato dalla Regione Liguria ed alla base del Capitolato di Appalto assegnato alla Co.For. dal Comune di Celle (un mese dopo la chiusura dei lavori!).**

13) Rispetto alla prima variante, le maggiori quantità di materiali per il "disguido" dei versamenti durante le mareggiate hanno comportato un aumento di 89.965,35 euro. Le voci aggiuntive di ripristini (lavori in economia per ripristino di parti danneggiate) sono stati pari a 1.700 euro. Contemporaneamente, non indicate nella relazione, si sono ridotte le spese per i lavori in economia di 10.301,77 euro e le previsioni di ritocchi finali per 11.052,97 euro. **Questa sola variante, quindi, ha comportato un aumento dei lavori per 70.310,93 euro, pari al 16,23% dell'importo di contratto iniziale. Sommato a quello della prima variante, ha portato l'aumento complessivo a 171.723 euro, pari al 39,63% dell'importo contrattuale**. Il riconoscimento dei danni per 13.389,10 euro, l'aumento delle spese tecniche per 15.471,30 euro (sarebbe stato maggiore senza riduzione del ripascimento) e l'aumento dell'Iva per 34.424,77 euro **ha portato la spesa complessiva a 821.437,42 euro, ben maggiore dei 648.153,41 euro stanziati, anche annullando gli imprevisti ed il ribasso d'asta.**

14) Questa delibera della Giunta è straordinaria! Infatti approva una variante, in aggiunta ad una variante approvata da un Dirigente, non in corso d'opera, bensì a lavori conclusi e con la variante già posta in essere! Inoltre all'articolo 20 del Capitolato era sancito "Nessun compenso sarà dovuto per danni o perdita di materiali non ancora posti in opera, opere provvisorie, ecc...". Ed allora da dove sono saltati fuori 92.266,30 euro riconosciuti per ripristini della rampa e pista a seguito delle mareggiate? **Ma non basta: la variante ha mantenuto la previsione (a lavori già conclusi! sic) di un versamento via mare di 1.650 tonnellate di pietrame fino a 50 Kg, per l'importo di 21.720,08 euro, ma detto versamento non è stato mai effettuato dalla Co.For.**

15) Il **giorno 11.06.2004** sono stati dichiarati definitivamente conclusi i lavori (già terminati il 4 maggio, anche considerando che la deroga concessa dalla Capitaneria scadeva il 10 maggio!).

16) Il **16.06.2004** il responsabile dell'Ufficio Demanio del Comune di Celle Ligure ha emesso ordinanza affissa presso la scaletta di accesso alla spiaggia ed in prossimità del pennello Bouffou, così formulata: "...al fine di salvaguardare la pubblica incolumità... la balneazione è interdetta nell'area demaniale concessa... ad uso pennello... L'accesso, la sosta ed il transito sono pericolosi. La proprietà del bene e il concessionario sono manlevati da qualsiasi responsabilità per danni a cose e persone derivanti dall'uso non autorizzato". Infatti è accaduto che il materiale costituente il nucleo ha iniziato, da subito, a dissolversi, abbassandosi da quota + 50 cm sul livello del mare a – 50 cm sotto il livello del mare, ed i massi soprastanti si sono tutti sconnessi, appoggiandosi gli uni agli altri per spigoli e per punte, ma variando le loro condizioni ad ogni mareggiata; sotto di essi è possibile vedere l'acqua muoversi al ritmo ondoso. **Le ordinanze sono state nuovamente apposte durante le stagioni balneari degli anni 2005**

e 2006! Non è presente alcuna simile ordinanza sugli altri pennelli!!! **Questo nonostante nell'articolo 15 del Capitolato di Appalto fosse affermato che "l'impresa è tenuta alla manutenzione di tutte le opere eseguite sino alla data del collaudo" ed all'articolo 26 si prosegue con "per tutto il periodo decorrente tra l'ultimazione dei lavori di collaudo definitivo delle opere, fatte salve le maggiori responsabilità..., la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dovrà essere eseguita a cura e spese dell'Appaltatore, che sarà garante... obbligandosi a... riparare tutti i guasti e le degradazioni che dovessero verificarsi".**

17) Il 27.06.2004 la Co.For ha presentato riserva – già apposta nel registro contabile il 14.06.2004! – in cui vanta maggiori compensi per il lavoro svolto, così come "documentato in fede anche dai buoni carico".

18) Il 13.06.2004 il Direttore dei Lavori ha redatto e trasmesso al Responsabile del procedimento (Ing. Franco Zunino) una nota di osservazioni e controdeduzioni, con la quale si ribadisce l'aumento degli oneri sostenuti dalla Co.For, senza però alcuna argomentazione delle stime in supporto.

19) Il 1.10.2004 il Direttore di Lavori ha inviato al Responsabile del procedimento (Ing. Franco Zunino) una relazione riservata sulla richiesta della Co.For. confermando le ragioni della richiesta. Il Responsabile del procedimento (Ing. Franco Zunino) ha valutato l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza della riserva ed in data 05.10.2004 ha proposto all'impresa un accordo bonario, accolto dalla stessa. L'incremento di 28.767,60 euro (l'accordo bonario! sic) è approvato dalla Giunta Comunale di Remo Zunino in data 8.10.2004.

20) Il 19.07.2004 il Direttore Area Tecnica del Comune di Celle Ligure ha quindi approvato lo stato finale dei lavori e la liquidazione alla ditta Co.For dell'importo complessivo dell'opera di costruzione del pennello Bouffou e relativo ripascimento.

21) In data 8.11.2004 è stato effettuato un sopralluogo al manufatto, in contraddittorio con l'impresa, dopo il quale è stato emesso ed approvato il certificato di collaudo, che ha sancito la perfetta esecuzione dell'opera, così come da progetto! (ma allora che senso hanno le Ordinanze del Settore demanio??? sic)

22) Il 29.04.2005 il Direttore dell'Area Tecnica del Comune di Celle Ligure ha affidato ad altra impresa incarico di rimuovere dall'arenile parte dei massi abbandonati dalla Co.For in prossimità del pennello (ma il Capitolato d'Appalto non imponeva lo sgombero da parte dell'impresa, di ogni opera provvisoria e dei detriti, dall'area cantiere? Ma non avevano detto, con il verbale di collaudo, che era tutto a posto? Non avevano liquidato la Co.For per aver svolto tutto il lavoro perfettamente?)

Ecco dunque: per Remo Zunino, Sindaco di Celle Ligure, questo è un appalto perfetto, regolare. Ecco le sue testuali parole: "Tutti i termini dell'appalto furono rispettati, tempi costi e modalità di lavoro comprese". La Co.For, secondo Remo Zunino, ha lavorato benissimo!

Ora la Co.For è stata sequestrata dalla Procura di Reggio Calabria su richiesta della DDA, a seguito delle indagini della DIA ed i fratelli Guarnaccia ed Andrea Cutrupi sono agli arresti. Perché? Semplice: la Co.For è una società della 'ndrangheta! La Co.For è una delle società che la mafia calabrese utilizzava per infiltrarsi negli appalti pubblici! Ma questo probabilmente non conta, è l'ennesima bazzecola! L'importante per qualcuno è dichiararsi contro le mafie a parole, magari con tanto di cortei e manifesti, ma per il resto fa finta di nulla, rimandando a quella "comoda" delega della questione alla magistratura e non mostrandosi, quindi, impermeabili alle infiltrazioni che colpiscono l'economia e gli appalti, da anni, anche in Liguria, come in buona parte delle regioni del Paese. Non ci si può nascondere, se lo si fa si è inclini alla connivenza, alla connivenza e si diventa complici! E, purtroppo, dobbiamo dire che questo modo di agire non è presente solo a Celle Ligure, ma, purtroppo, anche in altre sedi di governo nella nostra Regione.

Che l'appalto alla Co.For sia regolare e la cui esecuzione sia perfetta (come sostiene Remo Zunino) è un'opinione radicalmente difforme dai fatti. Che la Co.For abbia trovato piena accondiscendenza alle sue iniziative (stravolgimento del progetto) e alle sue pretese sui costi, nell'amministrazione comunale di Celle Ligure è palese. Che ciò abbia comportato lo sperpero di risorse pubbliche è lapalissiano. Che via stato in parallelo un danno pesante alla pubblica amministrazione ed alla comunità è conseguenza logica dei fatti accaduti. Che vi sia stato un ingiusto profitto della Co.For è un'altra risultante dei fatti accaduti. Che si voglia negare tutto questo è un ulteriore elemento di indecenza grave che si aggiunge all'inquietudine dinnanzi ai fatti denunciati ed alle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti pubblici, che danneggia le imprese oneste e corrette. Per questo abbiamo chiesto all'Autorità Giudiziaria (che peraltro, a quanto ci risulta, già stava lavorando su questi fatti, anche alla luce di una denuncia del Wwf e delle attività investigative) di agire con decisione e perseguire tutti i responsabili di atti penalmente rilevanti ed attivare le verifiche e gli Uffici preposti per gli aspetti non penali, bensì amministrativi e contabili.

In conclusione: o l'amministrazione comunale di Celle Ligure non è in grado di lavorare con rigore, mancando di applicare il principio della buona amministrazione a cui è tenuta e ora cerca di giustificare con la favoletta del "è tutto in regola", oppure ha scelto volutamente di agevolare la Co.For, per le ragioni che saranno accertate da chi di dovere. Alternative proprio non se ne vedono, almeno nel mondo della ragione e restando ancorati ai fatti (e non alle opinioni)!

L'Ufficio di Presidenza

Christian Abbondanza, Simonetta Castiglion, Enrico D'Agostino



CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – Onlus Sicurezza Sociale
Osservatorio sulla criminalità e le mafie - Osservatorio sui reati ambientali
Osservatorio sulla trasparenza e correttezza della P.A.

affiliata al CSI – Centro Sportivo Italiano - aderente a LIBERA associazioni, nomi e numeri contro le mafie referente regionale per la Liguria di Riferimenti - Coordinamento Nazionale Antimafia - “Gerbera Gialla” componente conferenza associazioni Fondazione Antonino Caponnetto - componente della Rete del Bottone

Sede Centrale: c/o CSI Via S.Stefano 3/3 – 16121 Genova - tel. 010.5220908
sito www.genovaweb.org – e-mail Ufficio di Presidenza: casadellalegalita@genovaweb.org

Savona, 9 agosto 2007

Riuso Urbano del Rilevato Ferroviario di Celle Ligure
un esempio di illegalità diffusa avallata dalla Pubblica Amministrazione
vediamo schematicamente tutti i particolari sull’opera della LCI (ora Pietro Pesce spa)

1) Le Ferrovie dello Stato firmano una procura alla società Metropolis per alienare gli alloggi ferroviari, disciplinati dalla legge 560/92, in favore degli aventi diritto.

2) La Metropolis ha rilasciato identica procura.

3) Il procuratore nominato dalla Metropolis ha alienato la palazzina in favore dell’impresa L.C.I. Ligur Celle Immobiliare di Pesce e Marazzina (già coinvolto in un indagine della Procura di Milano legata alle operazioni immobiliari di Fiorani della Banca Popolari di Lodi), in evidente contrasto alle precedenti procure. In fatti la procura prevedeva (e vincolava!) la vendita, in condizione agevolate previste dalla legge, agli aventi diritto (inquilini o familiari conviventi) e non a terzi!

4) La Legge della Repubblica sancisce che “Gli assegnatari di cui al comma 6 ...qualora non intendano acquistare l’alloggio condotto a titolo di locazione, rimangono assegnatari del medesimo alloggio, che non può essere alienato a terzi” e stabilisce anche che “...gli alloggi [dei lavoratori assegnatari con reddito familiare non inferiore al limite fissato dal CIPE per l’assegnazione] possono essere venduti a terzi purché in possesso dei requisiti [per] l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica” (lavoratori meno abbienti!).

5) L’illegittimità alla radice è evidente, la violazione palese della legge è evidente! Ma il Comune di Celle Ligure non la nota, nonostante sia evidente l’anteposizione di interessi speculativi privati a quelli dei lavoratori e delle famiglie!

6) Viene presentato al Comune di Celle Ligure (amministrazione di Remo Zunino) dall’impresa un progetto che prevede la demolizione e ricostruzione. Il Comune approva in variante al PUC. L’indicazione progettuale presentata al Consiglio Comunale è demolizione e ricostruzione con identico volume.

7) Il progetto indicava però volumetrie false (il volume dell’edificio demolito denunciato dall’impresa era di 1.496 metri cubi, mentre al tecnico dell’Agenda 21 (organismo Comunale!) risultava di 1.321,28 metri cubi. Il volume dell’opera realizzata è ampiamente superiore a quello della palazzina demolita e ciò ha portato ad un aumento degli appartamenti e dei box, con conseguente incremento del profitto.

8) Pertanto il Consiglio Comunale, come anche la Commissione edilizia presieduta da un Assessore della Giunta di Remo Zunino, ha votato ed approvato l’opera (ignorando l’illegittimità di origine!) sulla base di un progetto con indicazioni false e che in parte si contraddicevano direttamente. Ciò automaticamente renderebbe illegittimo l’assenso all’edificazione o quantomeno dovrebbe far porre in essere da parte della P.A. un’attenta verifica.

9) Il Geometra comunale Paolino ha segnalato alla Giunta (di Remo Zunino) ed ai superiori le incongruenze del progetto, ovvero la difformità di quanto messo in atto dall’Impresa e quando approvato dal Comune. Ma la Giunta ha ignorato dette, ripetute, segnalazioni. Anche diversi consiglieri comunali e cittadini hanno segnalato con molteplici comunicazioni (interrogazioni, raccomandate,...) le irregolarità alla Giunta ed a Remo Zunino, il quale ha sempre ignorato le istanze.

10) L’amministrazione comunale ed il responsabile dell’Ufficio tecnico che ha anche sottoscritto le convenzioni con l’impresa di Pietro Pesce, hanno quindi ignorato le segnalazioni degli illeciti e delle pesanti irregolarità, omettendo ogni sorta di verifica ed azione atta a ristabilire il rispetto delle norme e della legge. Dimostrando invece una solerte tempestività nell’accoglimento di ogni istanza dell’immobiliarista Pietro Pesce, arrivando a stendere – per la stessa opera – ben 6 (sei!) convenzioni!

11) Il PUC di Celle Ligure, con due diversi articoli, non consentiva e non consente tuttora la demolizione e ricostruzione con aumento di superficie! Ne consegue che l'approvazione sia avvenuta in "deroga" e cioè illegittima alla luce dell'art. 14 del DPR 380 del 6.6.2001 che per l'edificazione privata vieta il rilascio di permessi in costruire in

deroga agli strumenti urbanistici, comportando, appunto, causa e motivo sufficiente di illegittimità e di abuso.

12) Una delibera del Consiglio Comunale o della Giunta non possono modificare i dispositivi previsti dalla legge! Ma a Celle Ligure le cose sembrano essere diverse!

13) Oltre al funzionario (Geometra Paolino) che segnalava le incongruenze progettuali, ovvero le irregolarità senza essere considerato, ed oltre ai Consiglieri Comunali che chiedevano al Sindaco chiarimenti e interventi senza risposta, un'ulteriore documento ufficiale, quello dell'Agenda 21 (organismo Comunale!), è stato ignorato dall'Amministrazione che ha sostenuto che l'impresa di Pietro Pesce era tutto regolare!

14) Il Sindaco ha rimosso dall'incarico il funzionario che aveva segnalato le irregolarità, assegnando il procedimento ad altro funzionario.

In conclusione, tralasciando altri pesanti elementi sulle irregolarità – tutti disponibili nella documentazione da noi pubblicata sul nostro sito internet, www.genovaweb.org - possiamo acquisire che l'impresa di Pietro Pesce nella sua azione speculativa, già oggetto di attenzione da parte dei NOE e della Guardia di Finanza, finanche di provvedimenti da quest'ultima emessi con l'A.G., ha registrato una sorta di sudditanza da parte dell'Amministrazione comunale.

Se al danno evidente prodotto dall'operazione immobiliare per i vizi di legittimità e regolarità enunciati, vi è stato certamente un vantaggio ad alcuni soggetti, come l'impresa costruttrice e gli intermediari tra cui l'ex Sindaco di Celle Ligure (decaduto per azione dell'A.G. nel 1992 per abusi edilizi) Renato Zunino con la sua azienda o la sorella del vice-sindaco di Celle Ligure, Elisa Manzi con la immobiliare.

Inoltre non è ancora stato chiarito quale rapporto vi fosse tra l'impresa di Pietro Pesce e la CO.FOR di Reggio Calabria (quella attualmente, nuovamente, sotto sequestro in quanto società riconosciuta dall'A.G. come società della 'ndrangheta e che a Celle Ligure si è vista assegnare (ed assecondare) l'appalto del Pennello Bouffou. Infatti nel cantiere dell'opera di Pesce del Riuso Urbano del rilevato ferroviario di Celle Ligure, era presente un fusto, in bella mostra, della società CO.FOR. Che ci faceva?

Dunque il Sindaco Remo Zunino, la sua Giunta ed i funzionari, che hanno avvallato questa opera e l'hanno sostenuta, nonostante le palesi, note e notificate irregolarità ed illegalità, devono chiarire. Non è concepibile che chi ha tutelato l'interesse pubblico ed il rispetto delle norme, come il Geometra comunale (che ha segnalato le gravi irregolarità), sia trasformato in colpevole mentre i responsabili della speculazione, con quanti li hanno tutelati a danno dell'interesse pubblico e della legalità, siano beati e tranquilli.

Un'Amministrazione pubblica deve tutelare l'interesse pubblico e non quello particolare, deve garantire il rispetto delle regole e delle leggi negli atti che approva e non può permettersi di agevolare un'impresa o un gruppo di imprese, piegando le principali regole di buona amministrazione e la doverosa correttezza e trasparenza amministrativa, unica garanzia per i cittadini e le imprese che agiscono nel rispetto della legge e delle norme. La mancanza di correttezza e trasparenza nella gestione della cosa pubblica è l'humus ideale per l'infiltrazione di società e imprese non corrette, soprattutto di imprese contigue alle mafie, quando non direttamente delle mafie, che sempre più spesso agiscono con imprese satelliti, apparentemente legali. Ignorare questo principio ormai assodato è grave e inquietante!

Anche in questo "caso" la Questione Morale è evidente, proprio come per il caso del Pennello Bouffou con l'appalto alla CO.FOR. La legalità non può essere piegata o plasmata. Gli errori si possono commettere, l'importante è ammetterlo e risolvere, non, quindi, perseverare nel giustificare atti e comportamenti non consoni alla buona e corretta gestione della cosa pubblica.

Anche su questo "caso" abbiamo chiesto all'A.G. competente di procedere per accertare ogni responsabilità penale e d'altra tipologia, affinché la legalità sia ristabilita ed i responsabili siano individuati e puniti.

L'Ufficio di Presidenza

Christian Abbondanza, Simonetta Castiglion, Enrico D'Agostino